

Indagine Isfol. Agli ultimi posti nell'Ocse per Matematica ed Alfabeto

Pagella competenze, Italia bocciata

Claudio Tucci
ROMA

L'Italia è ultima per competenze alfabetiche, vale a dire capacità linguistiche ed espressive, fondamentali per vivere e lavorare ai giorni nostri; mentre risulta penultima in matematica.

Una pagella sulla popolazione adulta decisamente «allarmante» sottolineano i ministri Maria Chiara Carrozza ed Enrico Giovannini, e che desta preoccupazione soprattutto per i «Neet», giovani che non studiano e non lavorano, visto che «l'abbandono precoce dei percorsi di formazione rischia di pregiudicare il loro futuro». Nelle competenze alfabetiche (literacy) totalizziamo un punteggio medio pari a 250, contro una media Ocse di 273. Fanno meglio di noi tutti i 24 paesi considerati dall'indagine; e i nostri principali competitor. La Spagna è a quota 252, la Francia a 262, la Germania a 273. Nelle competenze matematiche la media italiana è pari a 247 (269 la media Ocse). Peggio di noi solo la Spagna (246). A primeggiare questa speciale hit parade sono: Giappone, Finlandia, Paesi Bassi, Australia.

Ad accendere un faro sulle competenze della popolazione adulta (15-65 anni) sono i primi risultati dell'indagine «Piaac» (Programme for the international assessment of adult competencies) dell'Ocse (la parte italiana dei dati è stata curata dall'Isfol). Una fotografia su 24 paesi, scattata nel 2011-2012. Le competenze analizzate sono espresse in punteggi da 0 a 500, divisi in sei livelli. Il livello 3 (276-325) è considerato il minimo indispensabile per «vivere e lavorare nel XXI secolo». Ebbene, seppur recuperiamo leggermente le distanze con gli altri paesi, nelle competenze alfabetiche solo il 29,8% degli adulti italiani si colloca al livello 3 o superiore (ben il 42% è al livello 2 e il 27,9% non supera il livello 1). Ancora peggio nelle competenze matematiche: sopra il livello 3 è appena il 28,9% della popolazione. «Bisogna invertire rotta», evidenzia il governo. Che ricorda come con i decreti Lavoro e Scuola siano stati stanziati oltre 560 milioni nel triennio 2013-2015 per migliorare la qualità del capitale umano.

Dall'indagine «Piaac» emerge anche una componente femminile sottoutilizzata professionalmente e come tra gli adulti solo un terzo degli occupati raggiunge il livello 3. Pochi gli aspetti positivi. Diminuisce la percentuale di popolazione che si posiziona nei livelli più bassi di competenza. La quota sotto il livello 1 passa dal 14% a circa il 5,5%. E nel livello 2 si sale dal 34,5% al 42,3%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

A primeggiare nel ranking sono Giappone, Finlandia, Australia e Paesi Bassi. Eccessivamente sottoutilizzata la componente femminile

